



**Commissione Paesaggio Provinciale
Verbale seduta del 10 settembre 2020**

Addì, 10 del mese di **settembre** dell'anno **2020**, alle ore **10.30**, si è riunita in modalità mista in presenza presso la Sede Provinciale di via Fanfulla 12/14), con collegamento in video conferenza, la Commissione Paesaggio di questa Amministrazione provinciale, al fine di discutere del seguente ordine del giorno:

1. *Autorizzazione paesaggistica ordinaria, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di un Impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – Cascina Cantarana, Comune di Abbadia Cerreto, Fg. 8, mapp. 49, 9 (impianto e cabina) e Fg. 3 62 (nuovo palo linea elettrica esistente). Proponente: Sig. Zanelli Francesco Maria, in qualità di proprietario.*
2. *Autorizzazione paesaggistica ordinaria, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di un Impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – Cascina Belluschi, Comune di Corte Palasio frazione Cadilana, Fg. 5, mapp. 113. Proponente: Sig. Luigi Rota, legale rappresentante della Soc. Agricola Rota Luigi, Rota Marco e Riccardo SS.*
3. *Autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per opere di pavimentazione esterna - Comune di San Fiorano (LO), Via Cascina Piantadella snc - Fg. 9 Mapp. 233 sub 1. Proponente: Sig. Virginio Ceccolini.*
4. *Autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per intervento di manutenzione straordinaria, consistenti nel rifacimento della copertura e installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura - Comune di San Fiorano (LO), Via Cascina Piantadella snc - Fg. 9 Mapp. 233 sub 4. Proponente: Sig. Virginio Ceccolini.*
5. *Esame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, per il Permesso di Costruire per la realizzazione di una nuovo recinzione, formazione di un nuovo cancello carraio e realizzazione di una nuova muratura per chiusura portico, presso la Cascina Cortazza, Via Libertà – Comune di Casalmaiocco (LO) - Fg. 2, mapp. 43. Proprietà: Prina Giovanni.*
6. *Riesame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, relativo al Permesso di Costruire in sanatoria per la realizzazione di una porcilaia in C.na Bonella - Santo Stefano Lodigiano (LO), Az. Agr. Giovanni Rancati.*
7. *Esame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, del Progetto di Potenziamento dell'Impianto di depurazione di Mulazzano Capoluogo. Proponente: SAL srl.*
8. *Varie ed eventuali.*

Sono presenti:

NOMINATIVO	ENTE/RUOLO	PRESENTE	NON PRESENTE
Arch. Savino GARILLI	Provincia di Lodi - Presidente	Video conferenza	



Arch. Irma LOSI	Vice Presidente - Commissario esterno	In presenza	
Ing. Fabrizia PALAVICINI	Commissario esterno	In presenza	
Ing. Luca BUCCI	Commissario esterno	In presenza	
Arch. Sergio UGGETTI	Commissario esterno	In presenza	

E', inoltre, presente:

Geom. Andrea GARZIA	Struttura Tecnica Paesaggistica	In presenza	
---------------------	------------------------------------	-------------	--

Presiede la seduta l'Arch. Savino Garilli.

Le funzioni di Segretario sono svolte dal geom. Andrea Garzia.

La seduta viene aperta alle ore 10.30, esaminando le pratiche nell'ordine previsto dall'OdG

- Autorizzazione paesaggistica ordinaria, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di un Impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – Cascina Cantarana, Comune di Abbadia Cerreto, Fg. 8, mapp. 49, 9 (impianto e cabina) e Fg. 3 62 (nuovo palo linea elettrica esistente). Proponente: Sig. Zanelli Francesco Maria, in qualità di proprietario.**

Con Nota del 13.07.2020 (prot. prov. n. 19248 del 14.07.2020) il Sig. Zanelli Francesco Maria ha trasmesso istanza di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in qualità di proprietario, per la realizzazione di un Impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – Cascina Cantarana, Comune di Abbadia Cerreto, Fg. 8, mapp. 49, 9 (impianto e cabina) e Fg. 3 62 (nuovo palo linea elettrica esistente).

Sull'area è presente il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) riferito al Parco Regionale Adda Sud.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 4 lettera e) della l.r. 12/2005 e s.m.i. e) "opere relative alla produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili di cui all'articolo 28, comma 1, lettera e bis), della l.r. 26/2003".

Stato di fatto

L'area in cui sarà realizzato l'intervento si trova nel comune di Abbadia Cerreto, in Cascina Cantarana, su terreno identificato catastalmente al foglio 8 mappale 46, nell'area attualmente coltivata ed ubicata immediatamente a ovest rispetto alle strutture esistenti ed agli stoccaggi del refluo aziendale e quindi in continuità con l'azienda agricola.

L'intervento andrà ad inserirsi in un contesto tipicamente agricolo nel comune di Abbadia Cerreto, immediatamente a est dell'abitato di Abbadia e a ovest rispetto a Casaletto Ceredano, e nell'ambito del complesso delle cascine Cantarane, che si localizza a nord del corso del fiume Adda e a est di quello del Tormo.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

L'area è vincolata ai sensi del D. Lgs. 42 del 2004 essendo entro il limite del Parco Adda Sud e si colloca est rispetto al borgo storico di abbazia Cerreto, con la splendida abbazia; va rilevato comunque che la Cascina Cantarane è al di fuori della fascia di rispetto paesaggistico monumentale legata alla presenza dell'abbazia stessa.

Stato di progetto

L'impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in progetto si compone delle seguenti strutture principali:

- N. 1 fermentatore del diametro pari a 24 m, H = 8m, a cui corrisponde un volume lordo di 3.617 mc. Il fermentatore ha una porzione coperta con soletta e una parte con un accumulatore pressostatico del diametro di 21 m. L'accumulatore pressostatico è a doppia membrana in materiale plastico.

La quota fondo vasca del digestore sarà di 1,20 m dal pc attuale per cui la struttura del digestore risulta fuori terra per 6,30 m nella parte dotata di soletta mentre la parte dotata di accumulatore risulta fuori terra di 11,80 metri.

- N. 1 prevasca di carico dell'impianto biogas e per la miscelazione delle biomasse solido/liquide. La prevasca è coperta e ha diametro pari a 8,0 m, H interna=3.5 m, a cui corrisponde un volume lordo di 175 mc. La quota fondo vasca della prevasca è di 2 m dal pc attuale;
- Caricatore del materiale palabile;
- N. 1 locale tecnico in muratura con locale pompe e locale quadri e supervisione adiacente al digestore;
- Gruppo motore con torcia, chiller e relativo pozzetto di condensa. Il gruppo cogenerazione è in container e ha annessa la linea di purificazione biogas (deumidificazione), è completo di raffreddamento.
- Box con gruppo di pompaggio antincendio e riserva idrica.
- Realizzazione di recinzione in rete zincata plastificata di altezza complessiva di 2.00 m e di n° 2 cancellate di ingresso;
- N° 3 piezometri, uno a monte e due a valle rispetto alla direzione di flusso di falda;
- Formazione barriere verdi lungo i confini dell'area di progetto allo scopo di mitigare l'impatto visivo dell'opera attraverso il mascheramento perimetrale (per i dettagli si rimanda ai capitoli successivi);
- N. 2 trincee per lo stoccaggio delle biomasse solide, una di dimensioni pari a 14,00 x 65,00 m e l'altra da 12 m x 65,0 metri, entrambe con muri di sostegno di altezza pari a 4,0 m.

Le trincee in progetto saranno munite di idonei parapetti a norma di legge di altezza pari a 1,10 m e installati sulla sommità dei muri, per prevenire eventuali cadute dall'alto dovute ai lavori di copertura con teli delle biomasse stoccate.

Le trincee complessivamente presentano una superficie di 1.690 mq e una volumetria di 6.760 mc con una capienza di 4.275 t.

L'area ai due capi delle trincee sarà pavimentata in asfalto e sarà dotata di pozzetto con griglia e rete di adduzione percolati al trattamento di digestione anaerobica. Le acque meteoriche verranno inviate alla vasca di prima pioggia, che invia le acque di prima pioggia al digestore,



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

mentre manda le seconde piogge al colo disperdente previsto per adempiere alla normativa in materia di invarianza idraulica.

- Separatore solido liquido annesso a parete di 12 metri alta 2,5 metri e dotato di vasca di raccolta chiarificato liquido con dimensioni pari a e altezza di per un volume lordo di mc, con adduzione agli stoccaggi aziendali esistenti.
- N.1 platea per lo stoccaggio del letame e del separato solido che andrà a sfruttare la parete perimetrale della trincea più a est e sarà in parte a servizio del separatore.

La platea avrà dimensioni di 65 m x 11 m complessivi, per una superficie di 715 mq e una volumetria media di 1780 mc, considerando un cumulo alto 2,5 m equamente distribuito sulla superficie totale.

- Vasca di prima pioggia con desolatore per la raccolta e separazione delle acque meteoriche provenienti dalle trincee e dalle pavimentazioni previste nella realizzazione dell'impianto, della volumetria complessiva di 20,455 mc utili.

La volumetria è stata ricavata considerando un'altezza di prima pioggia di 5 mm sulla superficie impermeabilizzata di 4091 mq.

La vasca andrà ad addurre le prime piogge al digestore e quindi al trattamento di digestione anaerobica, mentre le seconde piogge verranno addotte alla trincea drenante prevista a ovest dell'area di progetto, con le dimensioni meglio specificate in seguito.

Nel funzionamento di un impianto a biogas è previsto anche l'allaccio alla rete enel esistente; in questo caso le opere inerenti alla connessione con la rete elettrica di media tensione esistente, così come l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie, è stato dato in capo ad E - Distribuzione spa.

Come da planimetrie allegate, le opere che andrà a realizzare e a farsi autorizzare E - Distribuzione spa consistono in:

- Stacco da linea MT esistente aerea e smantellamento di cabina enel esistente in corrispondenza del viale di accesso alla Cascina Cantarana;
- Posa di linea MT interrata 2x1x185 all;
- Realizzazione di nuova cabina Enel su terreno identificato al foglio 8 mappale 9 in Cascina Cantarana;
- Realizzazione di elettrodotto privato dalla nuova cabina fino all'impianto in progetto.

Mitigazioni

Le strutture di progetto inoltre saranno mitigate e mascherate da ovest, da abbazia Cerreto, dalla piantumazione prevista al confine occidentale e meridionale dei nuovi fabbricati, mentre da est, da Casaletto, l'impianto sarà mitigato dal resto dell'azienda esistente; inoltre le strutture in progetto avranno una colorazione in linea con gli edifici esistenti e coerente con i colori delle campagne lodigiana.

Con Nota prot. prov. n. 20592 del 23.07.2020 la Provincia di Lodi ha richiesto il parere di competenza al Parco Adda Sud;

Con Nota prot. prov. n. 20880 del 28.07.2020 la Provincia di Lodi ha richiesto l'integrazione progettuale delle opere accessorie all'impianto.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Con Nota del Progettista prot. prov. n. 21050 del 29.07.2020 è pervenuta l'integrazione progettuale richiesta.

Progetto opere accessorie

Cabina Enel esistente da dismettere

In merito alla cabina Enel esistente si precisa che la stessa verrà dismessa, ovvero smantellata internamente ma non demolita e che non si dispone di documentazione inerente lo stato attuale interno del manufatto. La dotazione di cavi presenti verrà inviata al nuovo palo cabina. Si allega documentazione fotografica dello stato attuale della cabina.

Nuova cabina a palo

Come da "Tav. 03 – Planimetria generale rete Enel e particolare cabina enel in progetto - Integrazione" il nuovo palo cabina verrà ubicato in adiacenza alla cabina esistente.

Nuova cabina Enel

Per la documentazione progettuale della nuova cabina Enel si rimanda alla Tav. 03 mentre si specifica che per l'accesso alla cabina in progetto avverrà dall'azienda, per cui non si necessita di realizzare una viabilità dedicata.

Viabilità di accesso al nuovo impianto biogas e di accesso alla nuova cabina Enel

Come rappresentato nella documentazione progettuale (Tav. 02- Planimetria generale, viabilità, scarichi in progetto e piantumazione di mitigazione) è prevista la realizzazione di una viabilità interna aziendale da realizzarsi in pietrischetto drenante che dall'aia di Cascina Cantarane, lambisce il confine nord occidentale del complesso aziendale e, fronteggiando il lato nord di due ricoveri zootecnici, permette l'accesso diretto all'impianto a biogas in progetto evitando l'attraversamento del settore aziendale prettamente dedicato alla zootecnia. La nuova viabilità sarà fiancheggiata dal colo di laminazione previsto per adempiere alla normativa in materia di invarianza idraulica.

Con Nota del 07.09.2020 prot. 6342 (prot. prov. n. 25000 del 08.09.2020) la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Mantova, Cremona e Lodi, ha trasmesso il parere di cui al comma 5 dell'art. 146 del n. 42 del 22.01.2004, esprimendo parere di massima favorevole circa la compatibilità delle opere rispetto al contesto di riferimento e ai valori paesaggistici oggetto di protezione subordinando l'efficacia al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Sotto il profilo della tutela archeologica:

- i lavori di scavo e movimento terra siano condotti con l'assistenza di operatori archeologi. Tale assistenza dovrà essere eseguita sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. n. 42/2004, e materialmente eseguita da ditta specializzata in ricerche archeologiche ai sensi dell'art. 9-bis del predetto Decreto. In caso di rinvenimenti di interesse archeologico, la prosecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera potrà essere condizionata all'esecuzione di uno scavo stratigrafico. Si chiede di inviare a questa Soprintendenza il calendario dei lavori e il nominativo della ditta archeologica incaricata prima dell'inizio dell'intervento.

Con Nota del 03.09.2020 prot. 3479 del 04.09.2020 (prot. prov. n. 24736 del 04.09.2020) il Parco Adda Sud ha trasmesso il parere della propria Commissione Paesaggistica, di seguito riportato:

“ ...



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

- *richiamata la Deliberazione di Giunta regionale 25 luglio 2016 n. X/5472 "Variante al piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud (d.g.r. n. 1195/2013) – Modifica delle norme tecniche di attuazione, in esecuzione della sentenza del Consiglio di stato n. 00817/2016 reg.prov.coll. n. 03785//2015 reg.ric.";*
- *visto il parere consultivo espresso dalla Commissione Paesaggio del Parco Adda Sud nella seduta del 07.08.2020;*

si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 11 del P.T.C. del Parco Adda Sud con le seguenti prescrizioni:

- *In conformità alle strutture principali, anche il locale tecnico, la prevasca ed il container del cogeneratore, dovranno essere tinteggiati di verde.*
- *in analogia ad altri impianti biogas ubicati all'interno del Parco Adda Sud, la mascheratura, prevista lungo i lati rivolti a nord, sud ed ovest dell'impianto Biogas, dovrà essere realizzata con la messa a dimora di un doppio filare costituito da essenze autoctone (pioppo bianco, ciliegio selvatico, acero campestre). Le essenze, di altezza non inferiore a metri 2.00, dovranno essere posizionate ad intervalli sfalsati non superiori a metri 7.00, sulle singole file che saranno distanziate tra di loro da una distanza massima di metri 5.00. Le essenze arboree, ubicate lungo la fila esterna, dovranno essere intervallate ciascuna da 3 essenze arbustive (nocciolo, sambuco, pallon di maggio, biancospino) aventi altezza non inferiore a metri 1.00. Gli impianti, dovranno essere eseguite entro il termine della stagione silvana (31 marzo), successiva alla data di inizio dei lavori di costruzione del nuovo edificato.*
- *al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico della nuova cabina ENEL e del contesto zootecnico in essere, lungo il fronte rivolto a nord della nuova cabina e dei due edifici adiacenti, nonché lungo il ciglio rivolto alla campagna del nuovo tratto di viabilità di accesso all'impianto biogas, dovrà essere realizzato un filare arboreo costituito da essenze quali pioppo bianco, ciliegio selvatico e acero campestre. Le essenze, di altezza non inferiore a metri 2.00 e distanziate su fila da intervalli non superiori a metri 7.00, dovranno essere messe a dimora entro la stagione silvana (31 marzo), successiva alla data di inizio dei lavori di costruzione del nuovo impianto biogas.*
- *prima dell'inizio dei lavori di cantierizzazione delle opere di progetto dovrà essere presentata a questi uffici polizza fideiussoria del valore di € 4.900, a garanzia della corretta esecuzione degli impianti forestali ed il loro attecchimento".*

La Commissione provinciale, esaminato il progetto, esprime parere favorevole, integrando il parere del Parco Adda Sud, con le seguenti prescrizioni:

- **integrare le mitigazioni lungo lato ovest dell'impianto in progetto, che si rapporta con l'Abbazia di Abbazia Cerreto, particolare eccellenza architettonica (Edificio vincolato ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004), con il medesimo sesto di impianto già prescritto dal Parco Adda Sud.**

In particolare si prescrive di estendere le piantumazioni lungo il perimetro del lotto originale, estendendole fino al limite della strada campestre, che corre sino al margine ovest del lotto.

Inoltre si prescrive di inserire un filare di Pioppo bianco sul limite sud del nucleo cascinale, cogliendo l'opportunità di mitigare il fronte sud della cascina dove viene posta la nuova cabina Enel.



2. Autorizzazione paesaggistica ordinaria, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, per la realizzazione di un Impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – Cascina Belluschi, Comune di Corte Palasio frazione Cadilana, Fg. 5, mapp. 113. Proponente: Sig. Luigi Rota, legale rappresentante della Soc. Agricola Rota Luigi, Rota Marco e Riccardo SS.

Con Nota pec del 27.07.2020 (prot. prov. n. 20770 del 27.07.2020) l'ing. Adriano Nichetti, in qualità di progettista incaricato dal sig. Luigi Rota, legale rappresentante della Soc. Agricola Rota Luigi, Rota Marco e Riccardo SS, ha trasmesso istanza di rilascio di autorizzazione paesaggistica, per la realizzazione di un Impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – Cascina Belluschi, Comune di Corte Palasio frazione Cadilana, Fg. 5, mapp. 113.

Sull'area è presente il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) riferito al Parco Regionale Adda Sud.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 4 lettera e) della l.r. 12/2005 e s.m.i. e) *“opere relative alla produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili di cui all'articolo 28, comma 1, lettera e bis), della l.r. 26/2003”*.

Stato di fatto

L'intervento andrà ad inserirsi in un contesto tipicamente agricolo nel comune di Corte Palasio, immediatamente sud rispetto all'abitato di Cadilana, frazione di Corte Palasio.

L'area è vincolata ai sensi del D. Lgs. 42 del 2004 essendo entro il limite del Parco Adda Sud. Di fatto l'area si colloca a est del corso della Roggia Ramella e a ovest rispetto a quello del Tormo e del PLIS dedicato, l'impianto a biogas è previsto immediatamente a sud rispetto alle strutture aziendali di ricovero bovino e suino e assolutamente in linea con le stesse.

L'impianto in progetto di digestione anaerobica e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, compresa la cabina Enel, sarà localizzato su appezzamento di terreno agricolo identificato catastalmente al foglio 5 mappale 113, in Cascina Belluschi, immediatamente a sud rispetto al complesso aziendale, e quindi in assoluta continuità con lo stesso.

L'area di progetto rappresenta il naturale sviluppo dell'azienda agricola Rota e le strutture saranno realizzate in linea con quanto esistente e si svilupperanno quindi prevalentemente in direzione est - ovest.

Stato di progetto

Intervento in progetto

- **Impianto di digestione anaerobica**

L'impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in progetto si compone delle seguenti strutture principali:

- N. 1 fermentatore del diametro pari a 20 m, H = 6,0 m, a cui corrisponde un volume lordo di 1884mc. Il fermentatore ha una soletta di copertura in cls. La quota fondo vasca del digestore sarà di 0,15 m dal pc attuale per cui la struttura del digestore risulta fuori terra per 5,85 m.
- N. 1 post digestore con funzione di primo bacino di stoccaggio del diametro di 25 metri, H= 6 m e volumetria lorda pari a 2.944 mc. Il post digestore è dotato di cupola gasometrica in materiale plastico in doppia membrana che ha uno sviluppo verticale di 7 .m. Considerando che il fondo vasca sarà interrato di 0,15 m rispetto al pc, la struttura complessivamente sarà fuori terra di 12,85.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

- N. 1 prevasca di carico dell'impianto biogas e per la miscelazione delle biomasse solido/liquide. La prevasca è coperta e ha diametro pari a 9,0 m, H interna= 3,0 m, a cui corrisponde un volume lordo di 190 mc. La quota fondo vasca della prevasca è di 0,70 m dal pc attuale;
- Caricatore del materiale palabile e un pozzetto di smistamento centrale con annessa pavimentazione dotata di raccolta eventuali percolati da addurre al trattamento.
- N. 1 locale tecnico in muratura con locale pompe e locale quadri e supervisione adiacente al digestore;
- Gruppo motore con torcia, chiller e relativo pozzetto di condensa. Il gruppo cogenerazione è in container e ha annessa la linea di purificazione biogas (deumidificazione), è completo di raffreddamento.
- Box con gruppo di pompaggio antincendio e riserva idrica.
- Realizzazione di recinzione in rete zincata plastificata alta 2 metri e di n° 2 cancellate di ingresso;
- N. 2 trincee prefabbricate per lo stoccaggio delle biomasse solide, una di dimensioni pari a 14,00 x 50,00 m e l'altra da 10 m x 50,0 metri, entrambe con muri di sostegno di altezza pari a 4,0 m. Le trincee in progetto saranno munite di idonei parapetti a norma di legge di altezza pari a 1,10 m e installati sulla sommità dei muri, per prevenire eventuali cadute dall'alto dovute ai lavori di copertura con teli delle biomasse stoccate. Le trincee complessivamente presentano una superficie di 1.200 mq e una volumetria di 4.800 mc con una capienza di 3.360 t. Le due trincee saranno dotate di rete di raccolta acque meteoriche/percolati e saranno dotate di pozzetti separatori in modo da gestire in modo diverso le acque ed i percolati; di fatto nel caso di presenza di percolati gli stessi vengono addotti al trattamento di digestione anaerobica, mentre le acque meteoriche vengono raccolte e inviate al colo di laminazione esistente che permette di ottemperare alla normativa in materia di invarianza idraulica (si rimanda per maggiori dettagli alla relazione specifica).
- Vasca di prelievo del digestato con diametro di 4,6 m e altezza pari a 2 metri m per una volumetria lorda di 33 mc circa e quota fondo vasca di 0,85 m e pavimentazione antistante dotata di raccolta eventuali percolati che verranno addotti al trattamento di digestione anaerobica.

Opere accessorie e complementari

- Connessione alla rete enel

Il progetto il collegamento alla rete Enel, che implica le seguenti operazioni:

- Stacco da linea MT esistente aerea a ovest rispetto a Via San Marcellino;
- Posa di linea MT interrata 2x1x185 all, in parte posata con sonda teleguidata per attraversamento strada comunale, utenze gas e acquedotto e colo irriguo privato;
- Realizzazione di nuova cabina Enel su terreno identificato al foglio 5 mappale 113, lo stesso dell'impianto a biogas in progetto;
- Realizzazione di elettrodotto privato dalla nuova cabina fino all'impianto in progetto.

- Teleriscaldamento



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

E' prevista la realizzazione di una linea teleriscaldamento per riutilizzo del calore nelle strutture di allevamento zootecnico adiacenti, nello specifico nella sala di mungitura aziendale, ubicata a nord dell'impianto in progetto.

- Impianto antincendio

Realizzazione di impianto antincendio, con vasca antincendio di volumetria maggiore di 54 mc con annesso un piccolo locale di pressurizzazione.

- Piezometri

E' prevista la posa di n° 3 piezometri, uno a valle e due monte rispetto alla direzione di deflusso della falda.

Mitigazioni

L'area in cui si prevede la realizzazione dell'impianto di digestione anaerobica per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (impianto a biogas), delle due trincee orizzontali è attualmente destinata alla coltivazione e l'intervento sarà realizzato immediatamente a sudrispetto al resto delle strutture aziendali, in continuità alle stesse e senza frammentazione di spazio agricolo libero.

Come già esplicitato nel capitolo precedente, nonostante l'ubicazione coerente del progetto con l'esistente ed in vista del fatto che l'area ed i suoi dintorni hanno una buona valenza paesistica, si ritiene utile procedere ad un intervento di mascheramento perimetrale lungo il perimetro dell'area di progetto e ad una scelta adeguata delle colorazioni degli edifici, coerente con il resto dell'azienda e con i colori tipici della campagna lodigiana.

La proposta di mitigazione ambientale ha valutato la dislocazione delle diverse strutture nel terreno di proprietà prendendo in considerazione l'inserimento dell'impianto rispetto alla funzionalità complessiva delle diverse strutture ed al resto dell'azienda ed all'ambiente circostante con particolare attenzione alla visibilità dalla strada.

La piantumazione prevista si va a sviluppare lungo i confini del terreno di progetto in particolare lungo i confini meridionali, orientali e occidentali, mentre per quanto riguarda la vista da nord, da Cadilana, l'impianto a biogas sarà mascherato dalle strutture presenti in azienda. In questo modo l'impatto visivo della struttura tecnologica sarà notevolmente ridotto e mitigato dal verde di progetto.

Al fine di garantire un'ulteriore mitigazione e migliorare l'inserimento dell'impianto nel contesto saranno adottate colorazioni compatibili con le tonalità naturali della pianura:

- Il post fermentatore avrà la cupola pressostatica grigio chiaro e la vasca sottostante in una tonalità scura di verde, così come il digestore avrà la vasca verde scuro;
- Il container del motore sarà verde, mentre il locale tecnico avrà la copertura verde;
- Le altre strutture saranno lasciate color cemento, mentre il caricatore biomasse solido è previsto rosso.

Stato attuale e stato di progetto della vegetazione

Attualmente l'area a livello locale presenta la tipica vegetazione delle campagne lodigiane, ovvero filari sparsi a bordo campo e alberature lungo le rogge.

Come da estratto ortofoto della zona riportato sotto e come indicato nel rilievo vegetazionale riportato in Tavola 4 si rileva la presenza di vegetazione ripariale lungo la Roggia Ramella e lungo i corsi d'acqua della zona.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Si rilevano inoltre alberature di mitigazione messe a dimora negli anni dalla Soc. Agr. rota per mascherare le strutture aziendali esistente da via San Marcellino, sia lungo il confine ovest che a nord verso Cadilana.

Come da planimetria di progetto l'opera di mascheramento perimetrale consiste essenzialmente nella realizzazione di un doppio filare arboreo arbustivo a contorno dell'area di progetto tramite la piantumazione di un filare a Pioppi bianchi e Acero, intervallati da arbusti del tipo biancospino, nocciolo e Pallon di Maggio.

Con Nota del 07.09.2020 prot. 634 (prot. prov. n. 25019 del 08.09.2020) la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Mantova, Cremona e Lodi, ha trasmesso il parere di cui al comma 5 dell'art. 146 del n. 42 del 22.01.2004, esprimendo parere di massima favorevole circa la compatibilità delle opere rispetto al contesto di riferimento e ai valori paesaggistici oggetto di protezione subordinando l'efficacia al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Sotto il profilo della tutela paesaggistica:

- Pur riconoscendo l'idoneità delle opere di mitigazione al mascheramento degli elementi di maggiore altezza dell'impianto, al fine di un miglior inserimento paesaggistico, si chiede di prolungare il doppio filare sul lato sud fino al confine est del lotto, in modo da occultare anche la nuova trincea; in tal modo si otterrà anche la mitigazione degli altri edifici esistenti (fabbricati e tettoie) attraverso la proposizione di un filare lineare caratteristico del contesto agricolo;

Sotto il profilo della tutela archeologica:

- i lavori di scavo e movimento terra siano condotti con l'assistenza di operatori archeologi. Tale assistenza dovrà essere eseguita sotto la direzione scientifica di questo Ufficio, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. n. 42/2004, e materialmente eseguita da ditta specializzata in ricerche archeologiche ai sensi dell'art. 9-bis del predetto Decreto. In caso di rinvenimenti di interesse archeologico, la prosecuzione dei lavori per la realizzazione dell'opera potrà essere condizionata all'esecuzione di uno scavo stratigrafico. Si chiede di inviare a questa Soprintendenza il calendario dei lavori e il nominativo della ditta archeologica incaricata prima dell'inizio dell'intervento.

Con Nota del 07.09.2020 prot. 3542 (prot. prov. n. 25188 del 09.09.2020) il Parco Adda Sud ha trasmesso il parere della propria Commissione Paesaggistica, di seguito riportato:

" ...

- *richiamata la Deliberazione di Giunta regionale 25 luglio 2016 n. X/5472 "Variante al piano territoriale di coordinamento del Parco Adda Sud (d.g.r. n. 1195/2013) – Modifica delle norme tecniche di attuazione, in esecuzione della sentenza del Consiglio di stato n. 00817/2016 reg. prov. coll. n. 03785//2015 reg. ric."*;
- *visto il parere consultivo espresso dalla Commissione Paesaggio del Parco Adda Sud nella seduta del 07.08.2020;*

si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 11 del P.T.C. del Parco Adda Sud con le seguenti prescrizioni:



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

- *In conformità alle strutture principali, tutte le strutture costituenti l'impianto biogas, dovranno essere tinteggiati di color verde, ad eccezione della cupola pressostatica e delle trincee.*
- *in analogia ad altri impianti biogas ubicati all'interno del Parco Adda Sud, la mascheratura, prevista lungo i perimetrali dell'impianto Biogas, dovrà essere realizzata con la messa a dimora di un doppio filare costituito da essenze autoctone (pioppo bianco, ciliegio selvatico, acero campestre). Le essenze, di altezza non inferiore a metri 2.00, dovranno essere posizionate ad intervalli sfalsati non superiori a metri 7.00, sulle singole file che saranno distanziate tra di loro da una distanza massima di metri 5.00. Le essenze arboree, ubicate lungo la fila esterna, dovranno essere intervallate ciascuna da 3 essenze arbustive (nocciolo, sambuco, pallon di maggio, biancospino) aventi altezza non inferiore a metri 1.00. Gli impianti, dovranno essere eseguite entro il termine della stagione silvana (31 marzo), successiva alla data di inizio dei lavori di costruzione del nuovo edificato. Detta mascheratura dovrà essere realizzata anche lungo il lato rivolto a sud delle nuove trincee;*
- *prima dell'inizio dei lavori di cantierizzazione delle opere in progetto dovrà essere presentata a questi uffici polizza fideiussoria del valore di € 4.900, a garanzia della corretta esecuzione degli impianti forestali ed il loro attecchimento”.*

La Commissione provinciale esprime parere favorevole confermando le prescrizioni della Soprintendenza e del Parco Adda Sud.

3. Autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per opere di pavimentazione esterna - Comune di San Fiorano (LO), Via Cascina Piantadella snc - Fg. 9 Mapp. 233 sub 1. Proponente: Sig. Virginio Ceccolini.

Con pec del 14.07.2020 (prot. prov. n. 20025 17.07.2020) l'Arch. Sara Comandù, in qualità di Progettista incaricato dal Sig. Virginio Ceccolini, proprietario dell'immobile, ha trasmesso l'istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017), per opere di pavimentazione esterna - Comune di San Fiorano (LO), Via Cascina Piantadella snc - Fg. 9 Mapp. 233 sub 1.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di San Fiorano non ha istituito la Commissione paesaggio con i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

L'istanza è presentata in procedura semplificata, in quanto ricade nella fattispecie dell'Allegato B (di cui all'art. 3, comma 1) Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato”, del DPR 31/2017, punto B.18: *”interventi sistematici di configurazione delle aree di pertinenza di edifici esistenti, diversi da quelli di cui alla voce B.14, quali: nuove pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili, modellazioni del suolo incidenti sulla morfologia del terreno, realizzazione di rampe, opere fisse di arredo, modifiche degli assetti vegetazionali”.*

Vincoli paesaggistici

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al canale di bonifica Emissario.

Stato di fatto

L'immobile in questione è situato in area agricola. L'area di proprietà è delimitata da aree agricole e percorsi vicinali. Di particolare rilievo la presenza di un percorso d'acqua (canale di bonifica Emissario) e di una scarpata morfologica che attraversa in parte il sedime di proprietà.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Non sono presenti in rapporto di prossemica all'edificio oggetto di intervento nuclei edificati, il paesaggio di inserimento contestuale e rappresentato da ambiti agricoli. L'immobile, un tempo utilizzato a scopi agricoli, e oggi residenza della proprietà. Non fanno parte del compendio immobiliare oggetto di intervento terreni ad uso agricolo, la proprietà si configura allo stato di fatto come area singola, risultato di vendite che negli anni hanno parzializzato un compendio più ampio, legato ad attività agricole.

Il bene oggetto di intervento è una porzione dell'edificio destinato a residenza. L'immobile destinato a residenza si compone di un'ampia abitazione (ad oggi residenza della proprietà e non oggetto di intervento) e di un'abitazione meno estesa che sarà destinata al custode, oggetto di intervento di restauro.

Nel complesso i beni appartengono all'architettura rurale tipica della zona a sud di Milano. L'architettura rurale nei piccoli centri come San Fiorano caratterizza il paesaggio, restando ancora oggi una delle tipologie storiche prevalenti. Le tradizionali cascine si sono in parte conservate fino ai giorni nostri diventando sede di aziende agricole, in parte hanno subito processi di riconversione che le hanno portate ad altro uso.

Nel territorio sono presenti tre diverse tipologie rurali : il villaggio, la casa sparsa e la grande cascina isolata.

Il compendio immobiliare appartiene al tipo di "casa sparsa", unità singola di produzione.

Il complesso si compone di :

- una abitazione singola di ampia metrature con due tipologie di portico, una compatibile con l'epoca di costruzione originaria, di ampia metratura, ed una realizzata successivamente collocata sul fronte dell'abitazione
- una unità di abitazione di media metratura che mostra ancora caratteri riconducibili alla tradizione locale
- una ex-stalla con sovrastante fienile
- un deposito di recente edificazione

I beni ad oggi identificati come abitazione singola di ampia metratura hanno subito una trasformazione importante negli anni 90. Tale trasformazione ha portato ad un edificio dalle caratteristiche assai diverse dall'originale. Le differenti quote presenti all'interno dell'abitazione sono dovute alla costruzione del compendio su una scarpata, l'edificio si abbassa in quota con l'abbassarsi della scarpata.

E' stato modificato lo schema di distribuzione verticale con lo spostamento della scala, rivista la distribuzione interna dei locali, mentre le componenti dello schema strutturale paiono non aver subito grandi modifiche (murature portanti e strutture complesse in copertura – capriate -)

Gli unici elementi riproposti riconducibili alla tradizione locale sono costituiti dalla copertura, dalla pavimentazione, dal solaio in volterrane e dalle mangiatoie esistenti nell'area ad uso taverna. Il portico di pertinenza dell'abitazione negli anni è stato oggetto di manutenzioni, il tetto è in buono stato di conservazione e mostra caratteri della tradizione locale.

Allo stato attuale è presente una perimetrazione della corte centrale in lastre di pietra naturale, colorazione grigia, dimensioni 40x60.. Con il medesimo materiale sono state realizzate le trottatoie della rampa di all'area e le rampe di accesso ai portici della casa padronale. Di rilievo le due caditoie al centro della corte in granito dimensioni 60x60. Nel resto dell'area sono presenti aree di pavimentazione in ghiaia e frantumato ed aree a verde.

Progetto

Intervento di pavimentazione della corte:



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Attualmente le aree esterne presentano porzioni di pavimentazione costituite da :

- Perimetrazione del cortile centrale, pavimentazione delle rampe di accesso al portico della casa padronale, pavimentazione dei gradini di accesso all'ex-stalla/finile ed andatoie del corsello carraio di accesso alla proprietà in pietra naturale colorazione grigia
- Delimitazione del corsello di accesso all'area con cordoli in pietra naturale colorazione grigia
- Corte centrale con strati di ghiaia che mostrano per granulometria e colorazione differenti momenti di stesura.

Il progetto prevede la messa in opera di una pavimentazione in pietra naturale (luserna) posata in formati e colorazioni naturali differenti ed in ciottoli di fiume (cfr. tav 03). Si prevede il mantenimento dei tratti di pavimentazione attuale, così come il mantenimento delle caditoie in granito per la raccolta delle acque piovane.

In data 31.08.2020 (prot. prov. n. 24147) è pervenuto, da parte del progettista, il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Mantova, Cremona e Lodi prot. 6046 del 26.08.2020 relativamente alla verificare della sussistenza di procedimenti di tutela o di procedure di accertamento di sussistenza di beni archeologici in itinere.

La Commissione provinciale esprime parere favorevole, suggerendo di rendere il disegno della pavimentazione, più coerente con la tipologia della corte agricola.

4. Autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017, per intervento di manutenzione straordinaria, consistenti nel rifacimento della copertura e installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura - Comune di San Fiorano (LO), Via Cascina Piantadella snc - Fg. 9 Mapp. 233 sub 4. Proponente: Sig. Virginio Ceccolini.

Con pec del 14.02.2017 (prot. prov. n. 20040 17.07.2020) l'Arch. Sara Comandù, in qualità di Progettista incaricato dal Sig. Virginio Ceccolini, proprietario dell'immobile, ha trasmesso l'istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. 42/2004 e del D.P.R. 31/2017), per intervento di manutenzione straordinaria, consistenti nel rifacimento della copertura e installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura - Comune di San Fiorano (LO), Via Cascina Piantadella snc - Fg. 9 Mapp. 233 sub 4.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e per l'irrogazione delle sanzioni sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di San Fiorano non ha istituito la Commissione paesaggio con i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

L'istanza è presentata in procedura semplificata, in quanto ricade nella fattispecie dell'Allegato B (di cui all'art. 3, comma 1) "Elenco interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato", del DPR 31/2017, punti B.4. *"interventi sulle coperture, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: rifacimento del manto del tetto con materiali diversi; modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti tecnologici; modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde; realizzazione di lastrici solari o terrazze a tasca; inserimento di canne fumarie o comignoli; realizzazione di finestre a tetto, lucernari, abbaini o elementi consimili"*.

Vincoli paesaggistici



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Sull'area grava il vincolo, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, riferito al canale di bonifica Emissario.

Stato di fatto

L'immobile in questione è situato in area agricola. L'area di proprietà è delimitata da aree agricole e percorsi vicinali. Di particolare rilievo la presenza di un percorso d'acqua (canale di bonifica Emissario) e di una scarpata morfologica che attraversa in parte il sedime di proprietà.

Non sono presenti in rapporto di prossimità all'edificio oggetto di intervento nuclei edificati, il paesaggio di inserimento contestuale è rappresentato da ambiti agricoli. L'immobile, un tempo utilizzato a scopi agricoli, è oggi residenza della proprietà. Non fanno parte del compendio immobiliare oggetto di intervento terreni ad uso agricolo, la proprietà si configura allo stato di fatto come area singola, risultato di vendite che negli anni hanno parzializzato un compendio più ampio, legato ad attività agricole.

Il bene oggetto di intervento è una porzione dell'edificio destinato a residenza. L'immobile destinato a residenza si compone di un'ampia abitazione (ad oggi residenza della proprietà e non oggetto di intervento) e di un'abitazione meno estesa che sarà destinata al custode, oggetto di precedente autorizzazione relativa ad opere di restauro ed i lavori sono in corso di ultimazione (determinazione REGDE/312/2018).

Nel complesso i beni appartengono all'architettura rurale tipica della zona a sud di Milano. L'architettura rurale nei piccoli centri come San Fiorano caratterizza il paesaggio, restando ancora oggi una delle tipologie storiche prevalenti. Le tradizionali cascine si sono in parte conservate fino ai giorni nostri diventando sede di aziende agricole, in parte hanno subito processi di riconversione che le hanno portate ad altro uso.

Nel territorio sono presenti tre diverse tipologie rurali : il villaggio, la casa sparsa e la grande cascina isolata.

L'immobile in oggetto appartiene al tipo di "casa sparsa", unità singola di produzione.

Il complesso si compone di :

- una abitazione singola di ampia metratura con due tipologie di portico, una compatibile con l'epoca di costruzione originaria, di ampia metratura, ed una realizzata successivamente collocata sul fronte dell'abitazione
- una unità di abitazione di media metratura che mostra ancora caratteri riconducibili alla tradizione locale
- una ex-stalla con sovrastante fienile
- un deposito di recente edificazione

I beni ad oggi identificati come abitazione singola di ampia metratura hanno subito una trasformazione importante negli anni 90. Tale trasformazione ha portato ad un edificio dalle caratteristiche assai diverse dall'originale. Le differenti quote presenti all'interno dell'abitazione sono dovute alla costruzione del compendio su una scarpata, l'edificio si abbassa in quota con l'abbassarsi della scarpata.

E' stato modificato lo schema di distribuzione verticale con lo spostamento della scala, rivista la distribuzione interna dei locali, mentre le componenti dello schema strutturale paiono non aver subito grandi modifiche (murature portanti e strutture complesse in copertura – capriate -)



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Gli unici elementi riproposti riconducibili alla tradizione locale sono costituiti dalla copertura, dalla pavimentazione, dal solaio in volterrane e dalle mangiatoie esistenti nell'area ad uso taverna.

Il portico di pertinenza dell'abitazione negli anni è stato oggetto di manutenzioni, il tetto è in buono stato e mostra caratteri della tradizione locale.

L'ex-stalla con fienile si è conservata nel tempo nel complesso in buono stato. Non è stata oggetto di grandi opere di rivisitazione. Anche la tipologia risponde ai caratteri originari dell'architettura rurale del sud-milano.

Nella tradizione locale il fienile è situato sopra la stalla, ha il lato verso la corte sempre aperto e quello esterno generalmente chiuso.

Nella tradizione locale esistono fienili aperti su due o tre lati. Quando la facciata verso l'esterno è chiusa sui muri laterali sono presenti le "graticce", aperture in mattoni necessarie all'aerazione del locale che formano dei disegni ad arco a tutto sesto o ad ogiva e, oltre ad avere funzioni di conservazione del fieno essiccato, sono l'elemento decorativo architettonico di maggior pregio. Nel caso in oggetto non si riscontra la presenza di "graticce".

Il porticato è tale quando interessa col suo ingombro tutta la facciata, altrimenti solo portico. Nel caso specifico trattasi di porticato. È il prolungamento del tetto della stalla sostenuto da grosse colonne in mattoni a sezione quadrata, ed è utilizzato per il deposito dei macchinari, degli attrezzi e del fieno. Questo elemento architettonico è molto importante per la cascina perché consente di svolgere lavori all'aperto pur essendo al riparo dalle intemperie.

Nella tradizione locale tutti i fabbricati appartenenti alla cascina sono costruiti in mattoni, con le facciate intonacate a calce oppure dipinte a tempera. I mattoni spesso restano a vista, soprattutto nelle stalle, portici e rustici. La tinteggiatura delle pareti è riservata soprattutto alla residenza padronale e, quando è presente nelle abitazioni dei dipendenti salariati, assume colori differenti. Le facciate sono tinteggiate con le tonalità dei rossi, dei gialli intensi e dell'ocra. Il bianco non era utilizzato in passato ma solamente nei restauri più recenti. È possibile notare anche l'utilizzo del verde per le chiusure esterne delle residenze mentre i tetti sono a una, due o quattro falde, e sempre realizzati con coppi in cotto disposti sull'orditura in legno.

Progetto

Stante le indicazioni contenute nella precedente determinazione REGDE/312/2018 relativa posa di pannelli solari sulla copertura dell'abitazione del custode, il progetto prevede l'utilizzo di pannelli fotovoltaici tonalizzanti al manto di copertura in coppi di laterizio, così come indicato nelle schede tecniche a seguire (ndr. Inserite nella relazione paesaggistica).

Si prevede un intervento agli intonaci esterni in corrispondenza degli elementi di ammaloramento e distacco. Si interverrà in relazione alle evidenze di distacco. Per le aree di intervento saranno utilizzati intonaci a base calce naturale. Seguirà intervento di pitturazione.

La linea vita prevista a progetto sarà costituita da elementi in acciaio (tonalizzanti alla copertura) e fune (dispositivo anticaduta di tipo C).

In ragione dell'estensione della superficie dei pannelli solari per la quasi interezza della falda posta a sud, pone oggettivi problemi alla messa in opera di dispositivi a guancio sottotegola (dispositivi anticaduta di tipo A). Per tale ragione si è optato per dispositivi di tipo C.

L'intervento prevede il collegamento dei pluviali della copertura oggetto di intervento e della copertura della casa del custode ad una vasca prefabbricata in polietilene monoblocco nervata cilindrica orizzontale nervata da interro di dimensioni in cm: I = 196, L = 347, H = 212 (altezza



massima al torrino pari a 250 cm), volume pari a 9.000 litri circa, completa di by-pass mediante tronchetto di tubo in ingresso e di troppo pieno, filtro a cestello per grigliatura grossolana in PVC con maglia in materiale plastico dotato di n° 1 coperchio ispezione 500x500 mm;

Al termine delle opere di manutenzione verrà eseguita la tinteggiatura dei fronti degli edifici appartenenti al compendio. Stante le indicazioni contenute nella precedente determinazione REGDE/312/2018 relativa alla tinteggiatura dell'abitazione del custode, si utilizzerà una tinta tenue appartenente alla gamma delle terre naturali. La scelta della colorazione ricadrà fra quelle di seguito indicate, identificate a mezzo codice colore Natural Color System.

- Restauro della copertura

Il restauro della copertura prevede la rimozione dell'eternit e la sostituzione dello stesso con ondulina sottocoppo. Non è previsto a progetto l'utilizzo di elementi in acciaio per la copertura, è previsto l'inserimento di un assito in legno.

- Raccolta acque piovane

Il sistema prevede la raccolta delle acque con recupero delle stesse per usi irrigui – lavaggio auto – piazzali. L'estensione dell'area di scavo per la posa della vasca di raccolta è pari a : l = 196, L = 347, H = 212.

- Messa in opera di impianto fotovoltaico ed opere connesse

Il progetto prevede la messa in opera sulla copertura dell'ex-stalla di un impianto fotovoltaico. Il posizionamento sulla copertura dell'ex-stalla è il risultato di diverse analisi, che hanno individuato nell'ex stalla il sito migliore in funzione dei rendimenti di impianto, dell'assenza di elementi ombreggianti e della semplicità di messa in opera.

Impianto risulta totalmente integrato (impianto in cui i pannelli fotovoltaici sostituiscono il manto di copertura assumendone le funzioni). La messa in opera avviene attraverso il posizionamento di una "vasca" a tenuta, costituita da una lamiera grecata in alluminio alla quale vengono poi fissati i pannelli fotovoltaici. Il colore dei pannelli sarà tonalizzato alla colorazione del manto di copertura.

La Commissione provinciale esprime parere favorevole.

5. Esame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, per il Permesso di Costruire per la realizzazione di una nuovo recinzione, formazione di un nuovo cancello carraio e realizzazione di una nuova muratura per chiusura portico, presso la Cascina Cortazza, Via Libertà – Comune di Casalmiocco (LO) - Fg. 2, mapp. 43. Proprietà: Prina Giovanni.

In data 13.07.2020 prot. 0003454 (prot. prov. n. 19239 del 13.07.2020), è pervenuta da parte del Comune di Casalmiocco, l'Istanza di Valutazione di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002 per il Permesso di Costruire per la realizzazione di una nuovo recinzione, formazione di un nuovo cancello carraio e realizzazione di una nuova muratura per chiusura portico, presso la Cascina Cortazza, Via Libertà – Comune di Casalmiocco (LO) - Fg. 2, mapp. 43.

Tutele paesistiche

A seguito dell'esito dell'esame dell'impatto paesistico del progetto ai sensi dell'art.35 delle N.T.A. del Piano Territoriale Paesistico Regionale, l'impatto paesistico del progetto si colloca sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza.

Nel caso in oggetto le funzioni amministrative per il rilascio del parere, ai sensi dell'art. 81, comma 3, lettera c, delle L.R. 12/05 e s.m.i., e della DGR 11045/2002, sono esercitate dalla Provincia di



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Lodi in quanto il Comune di Casalmaiocco non possiede i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

In data 21.07.2020 prot. prov. n. 20369 la Provincia di Lodi ha dato Comunicazione di avvio del procedimento, richiedendo di integrare l'istanza trasmessa.

In data 28.07.2020 (prot. prov. n. 21008 del 28.07.2020), il progettista incaricato dal Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste.

Stato di fatto

L'area oggetto dell'intervento è l'aia di parte della c.na Cortazza, acquistata dalla soc. agricola Prina s.s. ed ha la destinazione nel P.G.T. vigente "Nuclei rurali di antica formazione". Il SIRBeC cataloga come bene architettonico da tutelare "cascina Cologno" – codice id. LO240-00002, composto da tre nuclei rurali contigui: c.na Corte Grande, c.na Abbadia, c.na Cortazza. L'elaborato PR/a.06 del P.d.Regole non riporta per gli immobili esistenti oggetto della pratica, alcun interesse storico paesaggistico diretto. Il paesaggio circostante è fondamentalmente agricolo con terreni in leggero declivio antistanti e latistanti il nucleo rurale coltivati a prato e seminativo mentre lungo il lato nord del complesso è insita la via pubblica di accesso all'abitato di Cologno frazione di Casalmaiocco.

Progetto

L'opera in progetto è una recinzione di h. massima 2,00 mt realizzata con muretto in cls h. 60 cm spessore cm. 20 e relativo plinto zoppo con soprastante recinzione in paletti e rete metallica plastificata o rete modulare. L'intervento prevede la posa di cancello carraio per accedere a beni di proprietà retrostanti mediante servitù di passaggio, realizzato con telaio in acciaio zincato a caldo e specchiature con la medesima rete della recinzione. La recinzione a chiusura del confine tra il portico (mappale 43) ed il mappale 120 (prop. Secondi) si propone di farlo con muro di cinta cieco di h. 2,50 mt intonacato. Questa proposta nasce da motivazioni di maggior tutela di macchinari ed insilati che verranno stoccati sotto il porticato, rispettando l'altezza massima delle recinzioni in zona produttiva consentite dal regolamento edilizio e mantenendo anche un uniformità rispetto alle chiusure dello stesso porticato con murature già esistenti.

La Commissione provinciale esprime parere neutro, prescrivendo di realizzare la recinzione senza il muretto di cordolo fuori terra al fine di mantenere la continuità visiva dell'aia ed una possibile futura reversibilità.

6. Riesame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, relativo al Permesso di Costruire in sanatoria per la realizzazione di una porcilaia in C.na Bonella - Santo Stefano Lodigiano (LO), Az. Agr. Giovanni Rancati.

In data 30.07.2020 (prot. prov. n. 21187 del 30.07.2020), è pervenuta da parte del Comune di Santo Stefano Lodigiano (LO) l'istanza di riesame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, relativo al Permesso di Costruire in sanatoria per la realizzazione di una porcilaia in C.na Bonella - Santo Stefano Lodigiano (LO), Az. Agr. Giovanni Rancati.

Nel presente caso le funzioni amministrative per il rilascio del parere ex art. 81, comma 3, lettera c) delle L.R. 12/05 e s.m.i., sono esercitate dalla Provincia, in quanto il Comune di Santo Stefano Lodigiano non ha rinnovato la commissione paesaggio con i requisiti richiesti dalla Regione Lombardia (art. 80 comma 9 della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 38/2015).

Richiamata la Nota del 01.07.2020, prot. 2745 (prot. prov. n. 18057 del 02.07.2020) con la quale il Responsabile dell'Ara Tecnica del Comune di Santo Stefano Lodigiano (LO) ha comunicato il procedimento di chiusura di violazione urbanistico-edilizia, relativo al Permesso di Costruire in sanatoria, in oggetto.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Richiamata la Nota del 30.07.2020, prot. 3123 (prot. prov. n. 21187 del 30.07.2020) con la quale il Responsabile dell'Ara Tecnica del Comune di Santo Stefano Lodigiano (LO) ha trasmesso istanza di riesame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, relativo al Permesso di Costruire in sanatoria per la realizzazione di una porcilaia in C.na Bonella - Santo Stefano Lodigiano (LO), Az. Agr. Giovanni Rancati.

Quanto sopra richiamato, con Nota del 04.08.2020 (prot. prov. n. 21557) la Struttura paesaggistica provinciale ha dato comunicazione di avvio del procedimento con richiesta di integrazione documentale e contestuale interruzione dei termini.

Con la Nota, di cui sopra, in relazione alla DGR 11045/2002, è stato chiesto di integrare l'istanza di riesame con la documentazione relativa all'Esame di Impatto paesistico del progetto in sanatoria.

Con pec (prot. prov. n. 23505 del 21.08.2020) da parte del Tecnico incaricato dalla proprietà è pervenuta la documentazione integrativa.

Vincoli paesaggistici

Relativamente alla disciplina in materia di vincoli paesistici, l'area di intervento non risulta sottoposta a vincoli, di cui all'art. 142, del D.Lgs. 42/2004.

La Commissione provinciale, alla luce della complessità del procedimento urbanistico connesso al presente intervento, evidenzia che non ci sono le condizioni per esprimere la valutazione richiesta e chiede un supplemento istruttorio, che ricostruisca il procedimento di sanatoria entro il quale viene richiesto l'impatto paesistico.

Stanti gli impegni pregressi dei commissari, alle ore 12.40, la seduta viene tolta, rimandando alla prossima sessione, la discussione del punto 7 dell'OdG, Esame di Impatto paesistico, ai sensi della DGR 11045/2002, del Progetto di Potenziamento dell'Impianto di depurazione di Mulazzano Capoluogo. Proponente: SAL srl.



PROVINCIA
DI LODI

Area 1 Tecnica – U.O. 4

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

La seduta odierna è riaggiornata in data da calendarizzarsi.

Alle ore 10,40 il Presidente, arch. Savino Garilli, scoglie la seduta.

• arch. Savino Garilli **FIRMATO DIGITALMENTE**

• arch. Irma Losi

• ing. Fabrizia Palavicini

• ing. Luca Bucci

• arch. Sergio Uggetti

• geom. Andrea Garzia

The image shows four handwritten signatures in blue ink, arranged vertically. The first signature is for Irma Losi, the second for Luca Bucci, the third for Sergio Uggetti, and the fourth for Andrea Garzia. The signatures are written in a cursive style.

